

## COMUNICATO STAMPA

### UMBRIA E L'ENERGIA ELETTRICA:

I SINDACATI UNITI PER DIFENDERE I LAVORATORI, IL LAVORO INDOTTO E GLI INTERESSI DI UNA COMUNITA'

“L'Umbria rischia di perdere l'energia e la sua strategicità produttiva se non saranno presentati piani di riconversione e sviluppo per le due realtà produttive umbre, Bastardo e Pietrafitta. Noi vogliamo che sia Enel a presentare un piano di rilancio per garantire il lavoro dei dipendenti e dell'indotto, in un'ottica di difesa della comunità”. Ad invocare rinnovamento e investimento tecnologico sono stati Cgil, Cisl e Uil Umbria e le categorie degli elettricisti Flaei Cisl, Filctem Cgil e Uiltec Uil Umbria che si sono riuniti questa mattina in una conferenza stampa a Perugia per manifestare il proprio diniego rispetto “alla volontà di Enel di dismettere la centrale di Bastardo e di non recuperare strategicità per quella di Pietrafitta. Realtà ormai fuori mercato e che avrebbero bisogno di piani di rilancio. Dalle istituzioni e in primo luogo dalla Regione – hanno fatto sapere Vasco Cajarelli della Cgil, Pierpaola Pietrantozzi della Cisl, Andrea Calzoni della Filctem Cgil, Maurizio Ottaviani della Flaei Cisl e Dorian Gramaccioni della Uiltec Uil- ci aspettiamo una difesa tenace per ciò che rappresenta una ricchezza e risorsa per l'intero territorio. E' necessario concertare con la multinazionale una strategia che permetta ad Enel di valorizzare e rinnovare le due realtà produttive site in Umbria e opporsi in tutti i modi alla sua fuoriuscita per arrivare ad un accordo di programma che preveda riorganizzazione e investimenti per tutti e due i siti produttivi”.

Filctem Flaei Uiltec già da oggi terranno una prima assemblea dei lavoratori di Bastardo e poi una a Pietrafitta nella giornata di lunedì. “Saranno gli stessi lavoratori coinvolti – hanno spiegato i segretari- a decidere su quali saranno i prossimi passi da compiere per chiedere alla multinazionale la possibilità di continuare una produzione che ha permesso sviluppo in Umbria”. Per questo i sindacati, in maniera unitaria, dicono no a quella che percepiscono e vedono come “la politica del carciofo”, “scelte che progressivamente stanno depauperando due realtà produttive e un intero territorio. Questo anche perché l'intera collettività ha da riscuotere un credito dalla multinazionale Enel”.

Uffici stampa Cgil, Cisl e Uil Umbria

Perugia, 11 febbraio 2016